

# La Regione offre 2 milioni a Terna

*Sono i soldi per interrare i tralicci. La società: no, andiamo avanti così*

di Barbara Antoni

**LUCCA.** La Regione offre a Terna due milioni per interrare la parte di elettrodotto di Mutigliano e Cappella. Ma la società rimane ferma sulle sue posizioni: l'unica possibilità di apportare miglioramenti ambientali alle colline circostanti la città attraversate dalla catena di tralicci è legata alla realizzazione a Maggiano di una stazione di trasformazione che trasformerà, appunto, l'energia ad alta tensione della linea La Spezia-Acciaiole in bassa tensione, in modo che possa essere messa a disposizione dell'intero territorio cittadino.

C'era molta attesa ieri mattina nella sala del consiglio regionale per l'audizione di Terna da parte della sesta commissione consiliare, quella per l'ambiente guidata da Erasmo D'Angelis. Erano presenti le associazioni ambientaliste (Legambiente e Italia Nostra) da cui è partita la sollecitazione a convocare la società, rappresentanti di tutti gli enti coinvolti a livello istituzionale nel progetto, oltre che delle associazioni, della circoscrizione e del comitato nato a Mutigliano contro i tralicci.

«Nessuno vuole bloccare la costruzione dell'elettrodotto - ha sottolineato **D'Angelis** -, semmai accelerarlo. Rispetto a quando il progetto è stato approvato, molto è cambiato, compreso il modo di intervenire sul paesaggio. La Regione ha tutto l'interesse a riaprire un tavolo di concertazione per individuare un tracciato migliore per l'elettrodotto di Mutigliano

e Cappella e interrarlo. Anche il ministero delle Infrastrutture, che abbiamo già interessato alla questione, siederà al tavolo. La cifra necessaria per l'interramento, da uno a due milioni all'incirca, potremmo essere in grado di coprirlo fra Regione e ministero».

Mentre D'Angelis considera un segnale di apertura l'atteggiamento mostrato da **Terna** davanti alle sue dichiarazioni e rimanda a un nuovo incontro molto più ristretto di quello di ieri (solo fra Regione, ministero e società), Terna rimane impassibile e «considera inderogabile la realizzazione degli interventi di sviluppo per la sicurezza e l'efficienza della rete e per ridurre l'impatto ambientale sul territorio. I nostri rappresentanti hanno

ribadito che non è possibile per la società rimettere sempre tutto in discussione, addirittura in piena fase di cantiere e spesso a fronte di argomenti strumentali. Le opere in questione sono state autorizzate dai ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del mare, a seguito dei pareri favorevoli degli enti preposti e dopo che i tracciati sono stati condivisi con Regione, Province e Comuni».

«L'iter autorizzativo del progetto - dice **Michele Urbano**, presidente di Legambiente Lucca - è perfetto. C'è stata superficialità a valutare l'impatto che l'elettrodotto avrebbe avuto sul paesaggio, ed è mancata una programmazione urbanistica specifica. Non resta che recuperare la coscienza e venire incontro a una zona protetta da vincoli e con una forte vocazione turistica. La soluzione dei cavi interrati è migliore, i tralicci sono il doppio alti di quelli vecchi».

Per **Roberto Mannocci** (Italia Nostra) interrare i cavi nelle aree di valore paesaggistico, d'ora in avanti deve essere un obbligo quando si progettano elettrodotti. Perché «il paesaggio ha

un valore estetico, economico e la popolazione ne garantisce la manutenzione. Questo principio è contenuto nel piano territoriale di coordinamento della Provincia».

Anche l'assessore **Marco Chiari**, in rappresentanza del Comune, ha chiesto «di rivedere alcuni tratti dell'elettrodotto più vicini alle abitazioni e di più forte impatto ambientale. Anche se ammette - riconosciamo che Terna rispetto al 2001 quando è partito l'iter del progetto e delle autorizzazioni ha mostrato una crescita culturale e ha già effettuato adeguamenti di tratti di elettrodotto, interrando i cavi a Borgo Giannotti e San Donato».

Il presidente della circoscrizione **Giuseppe Nardi**, invece, si è detto soprattutto colpito dall'aver visto «una sesta commissione compatta nella richiesta di rivedere il progetto e interrare la parte di elettrodotto sulle colline. Bisogna ridiscutere in modo puntuale e preciso certi aspetti di tutela del paesaggio: i tralicci attuali provocano un disastro permanente».



**AMBIENTE**



Erasmo D'Angelis



Tralicci da poco costruiti a Mutigliano

**BUFERA IN CIRCOSCRIZIONE**

## I consiglieri contro il presidente

**LUCCA.** Hanno messo a disposizione del comitato i loro spazi, il loro tempo, la loro abilità. Per il comitato e per la causa dei tralicci hanno realizzato il blog per raccogliere le firme on-line, sono stati alzati fino a tardi per aiutare, più che potevano. Ma quando si è trattato di andare a Firenze, all'audizione di Terna da parte della sesta commissione, non sono stati invitati. Sono stati tenuti all'oscuro fino al giorno prima, salvo poi essere messi al corrente dell'appuntamento durante una riunione del consiglio di circoscrizione (la 6).

Così si sono arrabbiati, tanto, con il presidente della circoscrizione Giuseppe Nardi, per come tutta la vicenda è stata trattata. «Ci auguriamo - scrivevano ieri i consiglieri snobba-

ti, di minoranza e maggioranza - che quella di Firenze sia una giornata produttiva e con qualche risvolto positivo per il nostro territorio e per gli abitanti che l'hanno salvaguardato e tutelato e che non sia invece l'occasione per far valere altri interessi».

Mentre Patrizia Giuntini, consigliera della circoscrizione 6 e responsabile della commissione parchi, giardini e assetto del territorio, si scaglia lateralmente contro il presidente Nardi, che «ha dimostrato scarso senso delle istituzioni e del ruolo che ricopre. Si è ben guardato dall'avvertire i consiglieri di circoscrizione dell'incontro. Mi dissocio dal suo inqualificabile atteggiamento e mi scuso con i cittadini per non aver potuto partecipare al tavolo in Regione».



**Sesta commissione, Comune e ambientalisti sono compatti: il territorio oggi ha più valore**